

IV DOMENICA QUARESIMA A

19 Marzo 2023

LA LUCE E' IN RELAZIONE CON IL BENE CHE FA GUSTARE LA VITA!

1 Samuele 16, 1b.4.6-7.10-13a --- Salmo 22 --- Efesini 5, 8-14 --- Giovanni 9, 1-41

1. Vediamo innanzitutto LA LUCE nel pensiero degli uomini:

- **Per le civiltà orientali e anche per il pensiero giudaico e cristiano...**
 - **La luce** è associata alla vita, al bene e alla gioia... **mentre la notte e le tenebre** sono il regno della morte, del male, della tristezza e del nulla...
 - **Ed è così anche per noi:** si è tranquilli se si sta in un ambiente illuminato, mentre si comincia ad essere inquieti quando piomba il buio...
- **Nella Bibbia**, in particolare, la luce è sì una delle tante creature di Dio ma è così importante che **l'origine della Parola di Dio è collegata proprio all'origine della luce del giorno...**
 - **Come dire:** Dio comincia a parlare quando sorge l'alba, mentre non può o non vuole interloquire quando è notte...
 - **Un'immagine questa che ci invita a parlare solo quando le idee sono abbastanza chiare**, per evitare di cadere in contraddizione parlando a vanvera o stando nel vago...
- **Per il Vangelo**, vivere equivale ad essere nella luce ed essere nella luce è vivere... *ogni guarigione, infatti, è presentata come una vittoria sulle tenebre della morte...*
 - **Mentre l'oscurità** indirizza al male e favorisce il crimine, **la luce** è garanzia di verità, saggezza e comunicazione autentica...
 - **Anche noi, quando stiamo bene o usciamo da un qualsiasi malanno, riusciamo a vedere meglio...** e tutti preferiamo chi agisce allo scoperto a chi trama in disparte...
- **Per il cristiano**, il Signore Gesù è la vera luce del mondo... le sue parole e le sue azioni orientano le nostre decisioni e i nostri passi e rischiarano il nostro orizzonte di vita...
 - Nel contesto, la guarigione di persone cieche/non vedenti è un segno molto importante: *testimoniano che Gesù è venuto per strappare o tenere lontani gli uomini da tutto ciò che è tenebra...* [in questa prospettiva va interpretato il miracolo/segno del Vangelo!]
 - **...la tenebra del 'dubbio' carico di pessimismo** che non concede spazio ad alcuna certezza... **la tenebra della 'depressione'** che impedisce di gustare la vita... **la tenebra del 'male'** nelle sue tante forme, compresa quella del **peccato** che inquina l'esistenza...
- **La parola 'conversione'** in questa prospettiva ci appare comprensibile e anche accettabile... infatti significa: **fare un passo dalla oscurità verso la luce...** e tutti, quasi d'istinto, amiamo incamminarci verso la luce perché ci riconosciamo luminosi solo in parte, mentre una parte deve ancora essere illuminata: **la luce è dunque la nostra prospettiva e la nostra grande speranza!**

2. L'episodio del vangelo ove il cieco vede:

- **Giovanni dà sempre un valore simbolico ai suoi racconti...** [il simbolo, nella sua funzione di "stare al posto di" si può scambiare con il 'segno'] e nel comportamento del cieco nato che comincia a vedere indica **il cammino di riscoperta della luce e della fede** che ogni uomo è chiamato a compiere...
 - Cammino che si inizia partendo da una constatazione che spesso si trascura, ossia: che **noi non ci vediamo abbastanza, non ci vediamo ancora bene o non ci vediamo affatto**, nei confronti della vita, della storia, di noi stessi e degli altri e anche nei confronti di Dio e di Colui, l'Uomo di Nazareth, che di Dio ci parla...

- Noi viviamo spesso nell'illusione di conoscere la realtà, ***mentre di essa conosciamo solo piccoli sprazzi, minime tracce...*** infatti, più procediamo nella conoscenza più prendiamo consapevolezza di non sapere come stanno veramente le cose, ogni piccolo problema che viene risolto ne apre altri mille per i quali non esiste ancora soluzione e sorgono continui punti interrogativi a cui non c'è risposta, almeno immediata...
- Questa conoscenza monca, questo non veder chiaro riguarda la scienza ma vale anche e ancor più per la nostra interiorità: ***chi siamo noi? Che cosa sappiamo della validità dei nostri pensieri e degli stati d'animo che si susseguono tumultuosamente?***
- Oggi, infatti, siamo convintissimi di una cosa, dopo un po' scopriamo che non è poi così sicura e che alcuni suoi aspetti sono certamente sbagliati...
- ***E degli altri cosa conosciamo, anche di quelli che ci sono più vicini?*** Che sappiamo realmente delle persone che incontriamo e con le quali parliamo?
- ***E di Gesù il Signore, che cosa conosciamo? E di Dio, cosa possiamo dire di Lui?***

3. La nostra decisione positiva in riferimento alla luce:

- ***Noi, come l'uomo di cui parla il Vangelo***, dobbiamo innanzitutto riconoscere di esser ciechi e quindi uscire allo scoperto senza paura, al fine di provocare l'attenzione benevola di chi ci passa accanto e ci invita a lavare gli occhi per riprendere a vedere...
- ***Dobbiamo poi avere la forza di non smentire la nostra identità*** e di sconfessare quanti mettono in discussione o addirittura negano il recupero di vista di cui siamo protagonisti... ***vogliamo anche vedere sempre di più e sempre meglio*** e non dimenticare mai colui grazie al quale la nostra vista si è recuperata...
- ***E infine, quali aspiranti credenti cristiani, vogliamo riconoscere nel Signore Gesù il nostro vero guaritore...*** è l'atto di fede, ad esempio, che sorge spontaneo quando nell'Eucaristia della Domenica, Giorno del Signore, porgiamo l'orecchio del cuore e dell'intelligenza all'ascolto della Parola di Dio che viene solennemente proclamata!

4. La possibile reazione negativa di fronte alla luce:

- ***Per chi non vuole aprire gli occhi e quindi si rifiuta di vedere o veder meglio*** non esiste evidenza materiale o spirituale che gli faccia cambiare opinione...
- ***L'essere cieco e il voler restar tale nei confronti di qualcosa*** è un dato che si materializza in alcuni atteggiamenti umani:
 - Ad esempio, ***quando l'uomo preferisce 'non voler rendersi conto di tante cose'*** allo scopo di rendere ***'più amabile la vita'***...
 - ***Quando i pregiudizi e le false sicurezze***, uniti al rifiuto di qualsiasi possibilità di critica, ***impediscono di cogliere le novità e il dinamismo presenti dentro le situazioni della storia...***
 - ***E fatto ancor più grave è quando il sedicente perfetto di vista attacca chi vede in modo diverso e magari in modo più nitido*** e per invidia e gelosia lo attacca mirando alla sua credibilità e al suo onore...
 - ***E ciò si realizza in particolare contro quelli che osano anteporre le persone alle strutture, la responsabilità alla legge, la coscienza alla norma... e questo ahimè, è avvenuto per lungo tempo anche nella Chiesa...***

5. E noi, per quanto ci riguarda, conserveremo nel cuore quale provocazione alla riflessione l'ammonimento di Paolo agli Efesini e la replica del Signore a Samuele:

- "Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ***ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità***".
- Il Signore replicò a Samuele: ***«Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».***